

Corso di Laurea in Filosofia

Regolamento della prova finale

Articolo 1

Ambito di applicazione

Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo, con il Regolamento delle Scuole di Ateneo e con il Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Filosofia, disciplina l'organizzazione della prova finale e delle sedute di laurea per quanto non definito dai predetti regolamenti.

Articolo 2

Descrizione della prova finale

La prova finale avviene in forma orale e consiste nella discussione di un elaborato scritto dallo studente su argomenti connessi con insegnamenti del piano di studio e concordati con un docente di riferimento.

L'elaborato potrà essere scritto, ed eventualmente anche discusso, in lingua straniera preventivamente concordata con il CCLA; in questo caso dovrà essere predisposto anche un riassunto esteso, in lingua italiana, dell'elaborato.

L'elaborato non dovrà superare le 100.000 battute, spazi e note inclusi. Sarà cura del docente di riferimento verificare che tale limite venga rispettato.

Articolo 3

Iniziative di supporto per la stesura dell'elaborato

Per assicurare che la stesura dell'elaborato finale segua criteri di scientificità e accuratezza, si richiede allo studente di certificare al proprio docente di riferimento, al momento della presentazione della domanda di laurea, l'avvenuta frequenza del laboratorio "ABC della ricerca" organizzato dalla biblioteca di Filosofia dell'Università di Padova.

Si raccomanda inoltre ai laureandi di frequentare il laboratorio di scrittura tesi organizzato dal Corso di Studio.

Articolo 4

Svolgimento della prova finale

Il materiale presentato dallo studente per la prova finale verrà valutato da una Commissione preparatoria, nominata dal Direttore del Dipartimento di riferimento e composta da almeno due docenti. La Commissione preparatoria esprimerà una valutazione dell'elaborato e della sua discussione secondo i criteri specificati nell'art. 8 e la trasmetterà alla Commissione di laurea nominata dal Direttore del Dipartimento di riferimento o, su sua delega, dal Presidente della Scuola competente, che esprimerà il giudizio finale.

Articolo 5

Docente di riferimento

Il docente di riferimento (chiamato anche "relatore") dovrà essere un docente che tenga un insegnamento nel Corso di Laurea in Filosofia o nel Corso di Laurea Magistrale in Scienze

Filosofiche; la scelta del relatore potrà ricadere anche fra i docenti di altri Corsi di Studio dell'Ateneo il cui insegnamento sia inserito dallo studente nel proprio piano di studio approvato in via definitiva, fermo restando che sarà responsabilità dello studente e del relatore assicurare che il lavoro di tesi affronti un argomento di rilevanza filosofica.

Articolo 6

Commissione preparatoria

Una Commissione preparatoria, nominata dal Direttore del Dipartimento di riferimento (art. 5, comma 3 del Regolamento Didattico del Corso di Studio), valuterà l'elaborato finale presentato dallo studente e la sua discussione. Tale Commissione è composta da almeno due docenti: il primo sarà il docente di riferimento che ha seguito lo studente e che fungerà da Presidente della Commissione preparatoria. Il secondo docente potrà appartenere al Corso di Laurea in Filosofia o al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche o ad altri Corsi di Studio dell'Ateneo. In ogni caso, almeno uno dei docenti dovrà appartenere al CCLA in Filosofia e Scienze Filosofiche.

In casi debitamente motivati, la Commissione preparatoria potrà avvalersi della collaborazione, in qualità di esperti, di soggetti interni ed esterni all'Università, i quali potranno partecipare alla seduta della Commissione preparatoria in veste di membri esterni senza diritto di voto.

La Commissione preparatoria, dopo aver ascoltato la presentazione dell'elaborato finale dello studente e averlo adeguatamente discusso, esprime una valutazione sull'elaborato e sulla sua discussione, sotto forma di punti in centodecimali (da -1 a +2), secondo i criteri specificati nell'art. 8, e la comunica al laureando. La durata della discussione è indicativamente di 15-20 minuti.

Articolo 7

Commissione di laurea

La Commissione di laurea è composta da cinque membri effettivi, individuati tra i docenti dei Corsi di Studio in Filosofia e in Scienze Filosofiche. In caso di assenza, debitamente motivata, di uno dei componenti della commissione subentrerà un supplente.

La partecipazione alle sedute di laurea è compito primario dei docenti e, nel caso di sovrapposizioni, deve essere anteposto ad ogni altra incombenza, incluso lo svolgimento delle lezioni.

Articolo 8

Criteri per l'attribuzione del voto di laurea

Ai fini dell'attribuzione del voto finale di laurea, la base di partenza sarà costituita dalla media ponderata dei voti degli esami (di base, caratterizzanti, affini o integrativi e a libera scelta), calcolata secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 2.a del Regolamento Didattico del Corso di Studio.

L'incremento di voto rispetto alla media ponderata (da 1 a 4 punti), o il mantenimento del voto corrispondente alla media ponderata, o il decremento di voto rispetto alla media ponderata (di 1 punto), dipendono dalla somma della valutazione della Commissione preparatoria e della valutazione della Commissione di laurea.

La Commissione preparatoria esprime una valutazione sotto forma di punti in centodecimi (da -1 a +2), in base al criterio fondamentale della qualità dell'elaborato finale e della sua discussione. Nel caso in cui la Commissione preparatoria decida un decremento di voto, dovrà inviare alla Commissione di laurea un giudizio scritto che specifichi i motivi di tale decisione.

La Commissione di laurea recepisce la valutazione della Commissione preparatoria ed esprime a sua volta una valutazione sull'intera carriera del laureando, sotto forma di punti in centodecimi (da 0 fino a un massimo di 2). A tale riguardo risulteranno rilevanti i seguenti criteri:

1. le votazioni riportate negli esami filosofici sostenuti;
2. il numero delle lodi;
3. eventuali soggiorni di studio presso istituzioni accademiche o di ricerca in Italia o all'estero.

Qualora il candidato abbia ottenuto il voto massimo di 110/110 potrà essere attribuita la lode. La lode verrà considerata una distinzione e dovrà essere decisa dalla Commissione di laurea all'unanimità.

Il Presidente della Commissione di laurea è tenuto a far rispettare rigorosamente le procedure e le regole stabilite.

Articolo 9

Norme transitorie

Il presente regolamento si applica a partire dalla coorte 2025-2026.

Il presente regolamento si applica, per quanto compatibile, anche alle coorti precedenti.